

La decisione presa dall'assemblea plenaria del CIO sconfessa Brundage

LA RHODESIA ESPULSA DAI GIOCHI

36 membri hanno votato contro i razzisti di Jan Smith, 31 a favore e 3 sono stati gli astenuti - I rhodesiani sono stati fatti passare da uscite segrete - Per Brundage i razzisti erano in perfetta regola e avevano rispettato tutte le norme - Oggi l'elezione del nuovo presidente del CIO

Dal nostro inviato

MONACO, 22. Sul filo del rasoio la vergogna delle Olimpiadi riservate alla «razza bianca» è stata scongiurata: la Rhodesia esce dalla scena dei Giochi dalla porta di servizio... Ma le parole non servono a nascondere la realtà: quegli accordi — e cioè far finta di rispettarli — come «sudditi» della Gran Bretagna — non erano che un disingollito bluff

per imporre a ogni costo la presenza dei rhodesiani a Monaco, una presenza che — come hanno rilevato i paesi africani — avrebbe di fatto costituito un «successo di prestigio» per il regime razzista. E le parole non servono neanche a nascondere che in realtà i rhodesiani sono stati cacciati non in base a regolamenti e cavilli procedurali, bensì per una netta scelta politica, con un gesto coraggioso che ha il merito di cancellare anni di compromessi elaborati a tavolino al vertice del CIO e che può forse costituire un primo segno di una «inversione di tendenza».



Momento di relax per tre azzurri a Monaco. Da sinistra: Frequelli, Dionisi e Schivo



Fiasconaro e Dionisi in pericolo

Marcello Fiasconaro e Renato Dionisi rischiano di non gareggiare alle Olimpiadi: questo il responso delle prove sostenute ieri dai due pugili azzurri. Dionisi ha compiuto due soli salii senza che l'asticella fosse sul perni ed ha subito riposto l'altrezzo lamentandosi per forti dolori al braccio destro. Fiasconaro, invece, non gli consentono di esprimersi al meglio. Fiasconaro alla sua prima curva si è fermato all'improvviso dolerante al piede sinistro. Dopo una ora Marcello ha di nuovo provato e pur effettuando degli scatti non ha convinto affatto. Se per Fiasconaro si nutre qualche speranza non così per Dionisi. Comunque il verdetto definitivo si avrà nei prossimi giorni.

Ottimismo moderato di Rea

Ottimismo, ma fino ad un certo punto, il quadro tracciato dal responsabile tecnico della squadra italiana di pugilato, Natalino Rea. Egli ha affermato che solo quattro dei nostri pugili hanno possibilità di ottenere piazzamenti di prestigio: il pube e ambizioso Uedea, il picchiatore Castellini, Caporali e Bergamaschi. A suo parere, gli avversari del torneo olimpico più pericolosi sono quelli dei

Spitz e la Gould: caccia all'oro

Lo statunitense Mark Spitz e l'australiano Shane Gould avranno delle olimpiadi faticosissime. Dal 28 agosto al 4 settembre dovranno affrontare sette prove ciascuno, tutte importanti e quindi dovranno dare il meglio di sé stessi. Spitz prenderà parte a quattro prove individuali e tre staffette. La Gould invece affronterà cinque gare individuali e due staffette. Nel migliore dei casi essi potranno ritrovarsi con la cifra record di sette medaglie d'oro a testa.

La mimica dei sovietici

I primi dirigenti ed atleti sovietici giunti domenica sera al villaggio olimpico si sono imbattono in un ostacolo inaspettato: i diversi sportelli della direzione del villaggio non hanno impiegate che parine il russo. E' dunque in un «villaggio olimpico», composto di un miscuglio di tedesco, francese, inglese e gestì, che i dirigenti e gli atleti sovietici si intendono con le «grichen» vestite di azzurro e bianco e con la buona volontà e la gentilezza si sforzano di ovviare a questa lacuna degli organizzatori.

Il malumore di Seagren

Bob Seagren, detentore del record mondiale con l'asta, è stanco del dilettantismo. Lo ha detto a chiare lettere. Ed ha rivolto un invito agli atleti perché si uniscano per organizzare un torneo professionistico: sarebbe come aprire una breccia, il resto verrebbe da sé. Ma è sincero questo attacco al dilettantismo o non deriva dalle critiche che l'IAAF (Internazional Amateur Athletic Federation) ha mosso all'uso dell'asta con la quale egli ha ottenuto il record mondiale (m. 5.63).

Autostrada Monaco-Venezia

Il sindaco Giorgio Longo rappresenta Venezia alla cerimonia inaugurale dei giochi della XX Olimpiade, che avrà luogo il prossimo 26 agosto. La visita sarà anche dedicata ad una serie di incontri sui temi della collaborazione economica e culturale tra Monaco e Venezia, e soprattutto alle prospettive di realizzazione della grande arteria autostradale che dovrà collegare la capitale bavarese al porto di Venezia.

Vittoriosi nell'ultima tappa e nel G.P. della Montagna

Bravi al Tour de Brasov i ciclisti dell'UISP Roma

rientrata a Roma in aereo proveniente dalla Romania dove ha partecipato al Tour de Brasov la rappresentativa ciclistica dell'UISP Roma composta da: Corradini, Cangini, Fagnoni, Mei, Bramucci e Frezza. All'arrivo a Fiumicino era un gran tanto di soddisfazione di questi ragazzi e del loro accompagnatore (Angelo Bini, Arnoldo Carnevalini e Pietro Benedetti). Cordiale ospitalità loro riservata dagli organizzatori e dalla



Dal clan rhodesiano sono «uscite» in questi giorni tutta una serie di foto che mostravano atleti bianchi e negri allenarsi insieme in un idillico clima «multirazziale». Lo scopo di quelle foto era più che chiaro: dimostrare che il regime di segregazione almeno nello sport era stato superato, ma era chiara la vergognosa mistificazione che tendeva a nascondere il regime di spietata apartheid in cui è tenuto lo sport, come tutte le altre attività, in Rhodesia; le stesse selezioni olimpiche — altra cosa nascosta con tanto impegno — degli atleti bianchi e negri, che con tanta cura vengono mostrati insieme, è avvenuta nel quadro della più rigorosa segregazione razziale

Oggi con 77 squadre in lizza

Scatta la Coppa Italia per i semiprofessionisti

Oggi scatta la Coppa Italia per i semiprofessionisti. Sono in lizza ben 77 squadre (dovevano essere 79 ma è stato escluso il Potenza), 59 di serie C e 18 di serie D (le seconde e le terze classificate di ogni girone alla fine della scorsa stagione calcistica). Le 77 squadre sono state ripartite in 20 gironi, 17 dei quali con 4 partecipanti e tre con tre squadre. Si comincia a

l'unico comunicato che con matematica certezza finora si trova in casa è il menu del giorno dopo. Problemi dell'era tecnologica, si capisce, miscuglio di frenesia e velocità superonica. Infatti, non è ancora cominciata l'Olimpiade di Monaco e già siamo a Montreal, nel '76; stiamo, infatti, la delegazione canadese, tra ondate di flash e riflettori della TV, ha presentato il simbolo ufficiale dei prossimi Giochi. Fondo rosso e cinque cerchi olimpici, in bianco che limitano per scostarsi in una specie di mano aperta. Applausi freddini; pazienza avremo tempo per abituarci.

Marcello Del Bosco

La Rhodesia cacciata anche dalle Federazioni di boxe e judo

Prima della riunione plenaria del CIO che ha deciso la espulsione della Rhodesia, due Federazioni si erano espresse contro i razzisti di Jan Smith: quelle del pugilato e dello Judo. A Parigi, invece, nel corso della riunione del congresso della FIFA, il massimo organismo calcistico, è stata presentata da parte della Scozia una mozione tendente a riammettere la Rhodesia nella stessa FIFA, segno che anche nelle Federazioni si annidano i padolini dei razzisti rhodesiani. E' certo, comunque, che alla luce della decisione del CIO, anche coloro finiranno per essere sconfitti. A questo proposito il rappresentante del Kenia, Williams Ngeah, ha dichiarato testualmente: «Siamo stanchi di continuare a ribadire il nostro atteggiamento per quanto riguarda la partecipazione in competizioni sportive internazionali di questo paese illegale». Egli ha concluso così: «La Rhodesia ed il Sudafrica continueranno ad essere degli indesiderabili fino a quando alle genti di colore africano non saranno concessi pieni diritti».

operati da Brundage («Se vi ritirate restate fuori, anche dalle prossime Olimpiadi»). Anzi, ancora stamattina, nuove adesioni alle tesi dei paesi africani — e che forse possono avere avuto un peso decisivo nel far volgere contro la Rhodesia il piatto della bilancia — erano venute da Cuba, dal Cile, dalle Antille, mentre gli atleti negri americani avevano riconfermato la loro solidarietà verso gli africani, annunciando «gesti clamorosi» nel caso la Rhodesia fosse stata ammessa al Giochi. E il voto dell'assemblea ha coronato la fermezza di questo ripudio del razzismo, ha scacciato ogni nube sullo svolgimento di questa Olimpiade, ha tolto da un mare di disagio e d'imbarazzo gli organizzatori tedeschi che fino all'ultimo avevano tentato di convincere, attraverso manovre più o meno sotterranee, i rhodesiani a togliersi dai piedi di lei buone. L'altro aspetto — certo meno rilevante, ma tutt'altro che interessante almeno per quanto riguarda i vertici delle organizzazioni sportive — riguarda la «caduta degli dei», ossia il crollo del «mito» Brundage, battuto — per la prima volta, durante un «regno» che si protrarre per vent'anni — proprio 24 ore prima di lasciare la presidenza del CIO. Domani infatti l'assemblea eleggerà il nuovo presidente, scegliendo tra il francese conte De Beaumont e l'irlandese lord Killanin; verranno inoltre eletti un vice presidente (cinque candidati, lo australiano David Gorden, il brasiliano Padilla, il norvegese Straubo e il tedesco occidentale Daume) nonché un membro dell'esecutivo. La rivolta contro Brundage covava sotto il fuoco dei riflettori: che poi sia giunta proprio in occasione del voto che ha cacciato la Rhodesia è forse una coincidenza, ma certo sembra davvero un paggio di sole. E' un «regno» che ne è proprio bisogno — per il futuro di uno sport «olimpico» che fra le accuse di gigantismo, falso dilettantismo e mercimonio, non naviga davvero in acque tranquille. Chiuso il capitolo Rhodesia, una occhiata sul villaggio e sugli ultimi ritocchi. Anche oggi freddo da alta montagna: gli azzurri si lamentano. Pigni ha preso il raffreddore, gli allenamenti si sono rarefatti per paura di «strappi» dovuti ai muscoli intorpiditi, ma comunque nessuno, proprio nessuno, parla di tornare in Italia per allenarsi al sole di Formia. Intanto è tutto pronto per il pranzo tecnico, quello a cui i tedeschi tentano maggiormente: anzi ogni giorno vengono conati nuovi slogan per illustrare le miriadi dei computer. E' un «regno» che non mancano i protagonisti dei Giochi. Dunque, nulla sarà fatto a meno. Cominciando dai cronometri. Il tempo scattlerà in occasione del primo starter per via di un misterioso aggancio simile a un silenzioso: poi, sul filo del traguardo, tre apparecchiature assicureranno il tempo e il tempo con una approssimazione di 3 millesimi di secondo. In caso di guasti, niente paura: c'è in soccorso una telecamera, con 100 immagini per secondo registrate su banda magnetica, che possono essere rinviate nello spazio di una manciata di secondi. Anche per i lanci, apparecchiature elettroniche: al posto del consueto contrassegno verrà piantato un riflettore prismatico — attraverso raggi infrarossi — la distanza verrà misurata al millesimo in un batter d'occhi, dalla cabina dei giudici. (Odiò! non giungeremo sulla bontà dei dettagli tecnici, così ci pare di aver capito). Anche per il nuoto le cose non cambiano; per fermare il conteggio del tempo basta toccare — anzi sfiorare, visto che è sufficiente un «peso» di 5 grammi una placca situata sul bordo della piscina, all'arrivo.

Stasera all'Olimpico (ore 21,15) e a prezzi... salati

La Lazio esordisce contro la Reggiana

FIorentina-Celik FINALE DELLA MITROPA CUP

La nuova Lazio debutta questa sera all'Olimpico (ore 21,15) davanti al pubblico amico, dopo i tre incontri di roddaggio disputati nei ritiri di Pievepelago e Acquapendente e con il Grosseto, contro la Reggiana militante in serie B e che già lo scorso anno dette del filo da torcere tanto alla stessa Lazio quanto a Palermo e Ternana. Prima dell'inizio degli scontri di Coppa Italia (domenica 1) biancazzurri riposeranno e incontreranno mercoledì prossimo il Napoli. Maestrelli vuole assestare definitivamente il centrocampio e l'attacco, reparti che gli danno ancora del grattacapi e che neppure nell'ultimo provino di Grosseto, pur essendosi concluso con l'eclatante vittoria per 6-1, hanno soddisfatto. Garlaschelli, l'ex comasco, non è riuscito ancora a trovare una perfetta intesa con Chignaglia. Re Cecconi a Grosseto ha finito in ospedale, ma il problema della perfetta «cucitura» tra Nanni, Mastrelli e Frustalupi è rimasto in piedi. In difesa, invece, dopo le prime due prove non troppo convincenti di Petrelli, l'ex giallorosso a Grosseto ha fatto vedere di essere più disciplinato e di proiettarsi in avanti a ragion veduta. Insomma i problemi di una maggiore coesione di tutta la squadra sono tuttora aperti e Maestrelli avrà il suo da fare per risolverli anche se le qualità,

Rientrata la Roma

La squadra della Roma è rientrata ieri a Fiumicino proveniente dal Canada dove ha giocato tre partite con l'Ujpest perdendone 2 (2-0 e 4-2) e pareggiandone 1 (per 1 a 1). Mancava Herrera che ha preso un breve permesso per raggiungere il figlio in Messico. Dopo l'arrivo i giocatori sono stati lasciati in libertà. Si ritroveranno oggi e domani giocheranno a Fregene (ore 18) in preparazione del match di domenica con l'Atalanta in Coppa Italia. Nella foto: un'incursione dell'attacco giallorosso nell'incontro con l'Ujpest

in potenza, di Pulici, Petrelli, Frustalupi, Re Cecconi e Garlaschelli non si discute. Quello che invece è da deprecare apertamente sono i prezzi stabiliti dalla società per questa amichevole: 6000 lire la Monte Mario, 3000 la Tevere e 1000 le curve e tutto lascia presagire che saranno più salati nell'amichevole in programma per sabato prossimo, all'Olimpico, contro la Ternana. Ma come se non bastasse un'altra iniziativa poco simpatica è stata presa (ma da chi?) ieri: i giornalisti che si sono recati al Tor di Quinto per assistere all'allenamento dei biancazzurri sono stati ammessi in «penitenza», negando loro l'accesso agli spogliatoi e vietandogli di scambiare una parola con i giocatori, in definitiva ostacolando il regolare svolgimento del lavoro di cronaca. Lenzini e compagni sapranno far ricorso al buon senso? Staremo a vedere. Le due squadre dovrebbero scendere in queste formazioni: Lazio: Pulici, Faccio, Petrelli, Wilson, Lenzini, Mastrelli, Garlaschelli, Re Cecconi, Chignaglia, Frustalupi, Nanni (a disposizione Chini, Oddi, Manservigi, Mazzola, Silva, Cinquarini). Reggiana: Gori, Vignolo, Moruzzi, Vignolo, Stefanello, Barbiero, Donina, Pasalacqua, Galletti, Zandini, Zano, Fava (a disposizione: Beni, Fabbian, Marini, Borzoni). Altre amichevoli sono in programma stasera: Juventus-

Oggi con 77 squadre in lizza

Scatta la Coppa Italia per i semiprofessionisti

giocati oggi e si continuerà ogni mercoledì e ogni domenica fino al 10 settembre quando si concluderà la fase eliminatória. La finale si svolgerà il 29 giugno. Per quanto riguarda le laziali e le sarde ecco il loro programma. Oggi Torres-Olbia (21.15) e domani Viterbese-Velletri (17.30). Oggi Benevento-Frosinone (ore 17.30) e Latina-Casertana (ore 17.30).

Lo incontro in programma allo stadio del Campo di Marte (inizio ore 21.15) tra i viola e gli jugoslavi del Celik è valido come prima gara di finale della Mitropa Cup. Appunto per questo si può dire che la Fiorentina apra ufficialmente la stagione calcistica 1972-1973. La gara si presenta interessante soprattutto per il fatto che c'è di mezzo i due punti e la conquista di un altro internazionale e non tanto invece perchè le due contendenti siano in grado di poter esprimere il meglio: i viola hanno iniziato la preparazione da soli quindici giorni, gli jugoslavi da circa un mese. Il che implicitamente significa anche che è difficile avanzare un pronostico; stando alla prova offerta dai toscani sul campo dell'Empoli si sarebbe portati ad asserire che la Fiorentina dovrebbe assicurarsi il verdetto, però degli avversari sappiamo ben poco.